

Cari colleghi,

vi scrivo a dieci giorni dalla conclusione dei Colloqui Fiorentini e, cogliendo l'occasione di lanciare la prossima edizione (la ventesima!) desidero tornare con voi sulla domanda di una studentessa di Bari, con la quale ho chiuso l'edizione di quest'anno e che è una delle tante riflessioni e testimonianze che ci stanno arrivando dagli studenti sul valore ed il significato dei Colloqui vissuti insieme.

“Nel momento in cui avvertiamo un incontro diverso da tutti gli altri, più stabile e vero, che ci faccia accorgere di noi stessi e che ci svegli dal sonno profondo del nostro cuore e che non duri solo un misero cambio di stagione, come facciamo a non perdere questo incontro?”

Un incontro che ci fa accorgere di noi stessi, che ci aiuta nella nostra vocazione ad essere uomini, come ci ha detto il presidente Gilberto Baroni, citando George Steiner a conclusione dei lavori. Questo sono stati e sono i Colloqui Fiorentini, in qualunque “versione” li si possa organizzare, a qualsiasi forma si sia costretti ad aderire, come è stata quest'anno l'edizione in streaming.

Sia che i nostri studenti li si guardi dritti negli occhi (cosa sempre augurabile) o che il loro sguardo ci trapassi attraverso uno schermo (come gli occhi di Rachele, la studentessa di Gavirate che ci ha chiesto se “nonostante il dolore, valga la pena”) può riaccadere, e di fatto è riaccaduto, quell'incontro che Pavese ha sempre tanto cercato e forse mai avuto.

Ma la studentessa di Bari continua: “Come facciamo a non perdere questo incontro?”. Certo, dipenderà da lei e dalle scelte che vorrà fare, ma in parte dipende anche da noi, se vorremo dare un'altra opportunità, a noi stessi innanzitutto e quindi ai nostri studenti, di avere quello che Zeus andava cercando, inquieto, fra gli uomini, nella pagina finale dei *Dialoghi con Leucò*: – “Dilla, dunque, la cosa.” – “Già lo sai. Quei loro incontri”.

E così il cammino dei Colloqui Fiorentini non si arresta e ci spalanchiamo all'incontro con l'autore del prossimo anno: **DANTE ALIGHIERI. “Ma per trattar del ben ch'i' vi trovai”.**

A breve seguiranno comunicazioni precise via mail e sul nostro sito sulle modalità e le date della prossima edizione

Vi saluto di cuore e vi auguro una buona fine di anno scolastico e buone meritatissime vacanze,

Pietro Baroni

